

Cesena

cronaca.cesena@ilcarlino.net

 Redazione: via Piave 165, 47521 Cesena - Tel. 0547 621911 - Fax 0547 621917
 Pubblicità: Speed - viale G. Bovo, 460 Cesena - Tel. 0547 213333 - Fax 0547 21296

spe.cesena@speweb.it

Rigenerazione urbana

I grigi uffici diventano casa dell'arte

Andrea Alessandrini

Palazzo Oir, ora del Comune donatogli dalla Fondazione Cassa di Risparmio, rivivrà con la nuova Pinacoteca che il sindaco Lattuca intende inaugurare entro il 2023. Lavori dal 2021. Spesa di sei milioni, tre concessi dal Ministero, altrettanti da reperire, se no li metterà il Comune. Innalzato a fine '700 dove sorgeva il quattrocentesco ospedale del S.S.Crocifisso, la sua silhouette neoclassica conferisce leggerezza a una piazza recintata da edifici distonici. E quel portone in legno intarsiato, che bellezza! Il palazzo scintillerà anche dentro: dipinti al posto di grigi uffici e scartoffie burocratiche (c'era l'Ausi). Altri palazzi storici avrebbero bisogno di rigenerazione, come quella da cui scaturirà la casa dell'arte pittorica cittadina.



VISITA ALLE STANZE CHE OSPITERANNO LA PINACOTECA

I SEGRETI DI PALAZZO OIR

Ravaglia a pagina 5

Palazzo Oir riapre i battenti

Firmata la convenzione tra Comune e Fondazione La pinacoteca vedrà la luce entro il 2023



di Luca Ravaglia

Mazzo di chiavi al sindaco, che arpeggia sulla serratura sotto lo sguardo compiaciuto del presidente della Fondazione della Cassa di Risparmio di Cesena. Il portone di legno intarsiato si apre senza un cigolio: benvenuti a Palazzo Oir. Ieri è stato formalizzato un altro passo importante nel percorso di riqualificazione dello storico edificio che si affaccia su piazza della Libertà e che la Fondazione della Cassa di Risparmio di Cesena ha donato alla città con in cambio il vincolo che i 1.500 metri complessivi del palazzo vengano utilizzati per ospitare la nuova Pinacoteca comunale.

Il sindaco Enzo Lattuca e l'attuale presidente della Fondazione Roberto Graziani, scortato da diversi suoi predecessori, a partire da Davide Trevisani, hanno fatto gli onori di casa nella visita in anteprima dei locali, per i quali è in programma un intervento di restauro dal costo stimato di circa sei milioni di euro, metà dei quali saranno messi a disposizione dal Ministero per i Beni Culturali.

«**Lavoreremo** in stretta sinergia - ha commentato Lattuca, anche con il Segretariato regionale. Oggi abbiamo ricevuto la donazione della Fondazione e il prossimo passo è quello di arrivare, entro fine anno, ad affidare la progettazione. Espletata la gara d'appalto, contiamo di avviare i lavori nella prima metà del 2021, per poi tagliare il nastro entro la fine del 2023, restando dunque all'interno del mandato elettorale di questa amministrazione. Riteniamo la riqualificazione di palazzo Oir uno dei progetti fondamentali da portare a termine nel prossimo quinquennio e che segneranno il futuro della città. Motivo di

particolare orgoglio è anche il lavoro in forte sinergia tra tutte le parti coinvolte: il Comune, la Fondazione della Cassa di Risparmio di Cesena e Crédit Agricole». La banca ha offerto in comodato gratuito le sue 62 opere, mentre la Fondazione, che ha pure donato il palazzo, ha fatto lo stesso con le venti di sua proprietà, per un totale di 82 eccellenze artistiche messe a disposizione della collettività in un luogo decisamente di pregio.

Le opere a disposizione dell'amministrazione comunale sono invece circa 300, dislocate nei diversi palazzi pubblici della città. «L'intento - ha chiarito Lattuca - non è quello di esporre tutto contemporaneamente, criterio decisamente inattuabile, ma di far ruotare le opere, anche per incentivare nuove visite e specifici approfondimenti. Il piano degli allestimenti verrà valutato dai curatori che designeremo. Entrare nel merito ora è prematuro». Mentre l'amministrazione continua a sondare il terreno per verificare la possibilità di raccogliere altri fondi ministeriali, il primo cittadino ha chiarito che al momento dell'avvio dell'opera le risorse dovranno in ogni caso essere state individuate e stanziate.

Il pezzo forte di Palazzo Oir è il grande salone al primo piano: ottanta metri di lunghezza sui quali si affacciano le stanze che per diversi anni erano state occupate dalla dirigenza dell'Ausl. Al pino superiore, sotto al tetto che verrà mantenuto di legno, è in programma l'intervento più corposo. Pure qui si trova un lungo corridoio che potrebbe ospitare gli allestimenti temporanei, mentre in uno spazio a parte potrebbero essere ricavati locali da mettere a disposizione per lezioni o approfondimenti artistici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

La Casa della Musica a palazzo Mazzini-Marinelli

Tutti gli istituti musicali troveranno posto nei locali lasciati liberi dall'università

Non c'è solo Palazzo Oir nel mirino dell'amministrazione comunale: il sindaco Enzo Lattuca ieri infatti ha anche anticipato quale sarà l'altro importante nodo da affrontare nell'ambito della riqualificazione degli edifici del centro storico: «Palazzo Mazzini-Marinelli è di proprietà del Comune ed era occupato dall'università, che però ora ha trovato altre sistemazioni e dunque il nostro intento è quello di trasformarlo a breve nel

luogo deputato a ospitare tutti gli istituti musicali cittadini. Diventerà la nostra 'Casa della Musica'. Vogliamo essere pronti col progetto entro il 2020».

Tornando a Palazzo Oir invece, a impreziosire l'edificio c'è anche il suo portone in legno intarsiato realizzato da Gregorio Razzani nell'ambito di una serie di lavori di ampliamento dell'antico ospedale del Santissimo Crocifisso voluti da Malatesta Novello e che si trovava appunto nell'attuale piaz-

za della Libertà. In tutte le sue bugne, il portone presenta decorazioni con stemmi e iscrizioni relativi ai maggiori benefattori dell'istituto, dal 1424 fino al 1630, quando venne fabbricato. «Tutto il palazzo merita di essere valorizzato, galleria compresa - ha commentato Lattuca - durante i lavori ci relazioneremo anche con gli altri proprietari dell'edificio per effettuare interventi di restyling a tutto tondo».

Luca Ravaglia

Cesena

PROGETTO DA DISEGNARE ENTRO A FINE ANNO

Palazzo Oir donato per la Pinacoteca Ieri mattina il rogito

Obiettivo vedere i lavori conclusi ed inaugurare la nuova struttura museale nel dicembre del 2023

CESENA

SERENA DELLAMORE

Con la firma davanti al notaio ieri mattina nella sede della Fondazione della Cassa di risparmio di Cesena, fra questa ed il comune, si è ufficializzato l'atto di donazione di palazzo Oir, per un valore di oltre 2 milioni di euro, dalla Fondazione al comune stesso. È un ulteriore passo, come è stato sottolineato dai firmatari, il sindaco Enzo Lattuca ed il presidente della Fondazione Roberto Graziani, verso la creazione della Pinacoteca della città nella prestigiosa sede del palazzo dell'ospedale e istituzioni riunite risalente al 1776-1795.

Obiettivo inaugurare la Pinacoteca entro la fine del mandato della Giunta Lattuca. Da ieri infatti palazzo Ori è diventato proprietà del comune, che si appresta ora a dare il via all'intera procedura burocratica per iniziare i lavori di restauro ed ammodernamento in senso museale del palazzo, con un costo totale di circa 6 milioni di euro, di cui 3 milioni di finanziamenti statali direttamente dal Ministero per i beni e le attività e per il turismo culturali ed altri 3 milioni circa del comune (saranno messi a bilancio nel 2021).

«Oggi è un giorno storico per la nostra città, che segna una tappa importante per avere una pinacoteca nel cuore di Cesena, in piazza della Libertà. Vogliamo utilizzare il progetto per farne un volano all'intera piazza - ha dichiarato il primo cittadino - Ora daremo il via a tutte le fasi che porteranno a vedere conclusi i lavori entro il 31 dicembre del 2023. Entro metà novembre sottoscriveremo col Ministero le procedure per l'attivazione dell'intervento, così da affidare entro fine anno la progettazione, che dovrebbe concludersi entro la prima metà del 2020.

Nella seconda metà del 2020 potremo indire la gara d'appalto e consegnare il cantiere, che vedrà i lavori aperti nella prima metà del 2021, con l'obiettivo d'inaugurare la pinacoteca entro la fine del mio mandato. Altro progetto a cui teniamo molto e che attueremo è quello del palazzo della musica a palazzo Mazzini Marinelli di proprietà del comune, che per 30 anni è stata la sede dell'università. Nel 2020 sarà pronto il progetto così da accogliere i finanziamenti del comune e di altri».

Ieri, oltre alla firma della donazione di palazzo Oir, Graziani e Lattuca hanno firmato l'intesa di comodato d'uso di 20 quadri, degli 82 che fanno parte della prestigiosa collezione di arte sacra che va dalla fine del 1400 a tutto il 1700, di pittori e pittrici del nostro territorio e dell'Emilia Romagna, per un valore totale di circa

10 milioni di euro, di proprietà della stessa Fondazione. Gli altri 62 appartengono infatti a Credit Agricole, che come ha ricordato il direttore Massimo Tripuzi, erano già stati trasferiti sempre in comodato d'uso al comune lo scorso 10 luglio. A questi quadri nella futura Pinacoteca dell'Oir si andranno ad aggiungere, tenendo conto degli spazi espositivi che saranno a disposizione, anche una selezione dei circa 300 dipinti antichi della Pinacoteca comunale di via Aldini. Selezione, come ha spiegato il sindaco, che sarà effettuata da esperti del settore.

«Vi sono in città diversi soggetti in grado di partecipare al progetto su chi si occuperà della gestione della futura Pinacoteca - ha aggiunto Lattuca - abbiamo tre anni per capire chi vorrà starci e ci sarà un direttore scientifico. Prima dobbiamo trovare il direttore scientifico della Malatestiana e poi penseremo anche qui ad un grande professionista».

Il presidente Graziani nel suo intervento ha ricordato come il progetto pinacoteca a palazzo Oir sia nato alla fine degli anni '70 «Da un'idea del cavaliere Davide Trevisani, che ha raccolto pezzo per pezzo la galleria di dipinti antichi della banca e della Fondazione, e come sia stato mantenuto vivo dai presidenti che lo hanno succeduto, Bruno Piraccini e Guido Pedrelli e dalle successive amministrazioni comunali non per avere una nuova sede alla pinacoteca della banca ma per avere una pinacoteca della città».

6 MILIONI IL COSTO TOTALE DELL'OPERA

82 I QUADRI IN COMODATO D'USO DALLA BANCA



Alcune fasi della mattinata e della visita ai luoghi

Davide Trevisani "cicerone" per illustrare i lavori futuri

Il sotto tetto di 85 metri diventerà luogo adatto a mostre temporanee «Esterno da valorizzare»

CESENA

È lo stesso cavalier Davide Trevisani ad illustrare, durante la visita allo stato attuale di palazzo Oir, come sarà la futura pinacoteca. I 1.500 metri quadrati del primo piano del palazzo e del sottotetto saranno allestiti a museo, ad un salone per mostre temporanee, a magazzino o sala per giovani artisti e sala audiovisiva. «Nel progetto esecutivo di allora - ha raccon-



La visita al futuro cantiere

tato Trevisani - il lungo corridoio di 85 metri e le sale adiacenti prevede la pinacoteca vera e propria, più una sala per 40 persone con proiezioni dei vari musei europei su dipinti dello stesso periodo.

Nel sottotetto, sempre lungo 85 metri, è previsto un salone per mostre temporanee, a rotazione magari in collaborazione con la Fondazione di Forlì così da dare un respiro più ampio alla città di Cesena. Una parte del sottotetto potrà essere dedicata o a magazzino dei quadri oppure a sala di formazione per giovani artisti fatta da artisti contemporanei ed esperti. Infine è compreso nel restauro anche il portico esterno del palazzo». Per quello che riguarda la galleria Oir il sindaco ha specificato che la Pinacoteca «Non sarà una cosa bella in un contesto che rimane indietro».

Palazzo Oir è del Comune: “Pinacoteca pronta in quattro anni”

La cessione è cosa fatta: questa mattina la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena ha donato con atto notarile il Palazzo Oir al Comune, concretizzando l'impegno preso a fine 2017. Il cronoprogramma prevede l'avvio del cantiere di riqualificazione nella prima metà del 2021 e la conclusione dei lavori per la fine del 2023.



19/10/2019 di MiB

La cessione è cosa fatta: questa mattina la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena ha **donato con atto notarile il Palazzo Oir al Comune**, concretizzando l'impegno preso a fine 2017.

La Fondazione perde così la proprietà dello storico palazzo settecentesco, acquisito 12 anni fa dall'allora Ausl Cesena per trasferirvi la propria pinacoteca.

Un progetto, quello della pinacoteca, che nel tempo si è evoluto. Forti del contributo di tre milioni di euro stanziato dal Ministero per i Beni Culturali e da fondi comunali quasi equivalenti (2,8 milioni di euro), il palazzo dell'Ospedale e Istituzioni Riunite diventerà il punto di riferimento per l'arte in città. **La futura pinacoteca cittadina comprenderà opere della**

pinacoteca comunale, opere della Fondazione (il protocollo di comodato è stato firmato oggi) e **opere di proprietà di Crédit Agricole Italia** (protocollo firmato nel luglio scorso).



A margine dell'atto, il presidente della Fondazione Carisp **Roberto Graziani** ha ringraziato i suoi predecessori: “Porto a compimento un percorso, per questo devo ringraziare chi mi ha preceduto a partire dal cavalier **Davide Trevisani** che non solo fu il primo a pensare al progetto di pinacoteca cittadina, ma che negli anni '70 pensò a questa collezione”.

Massimo Tripuzzi, dirigente per la Romagna del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, si è mostrato sorpreso per una **condivisione trasversale che ha retto la prova del tempo**: “Questo progetto è stato portato avanti con convinzione da diversi presidenti di Fondazione e dai diversi sindaci succedutisi. Anche per questo abbiamo sposato il progetto sin dall'inizio, dal gennaio 2018, arrivando a stipulare nel luglio scorso la concessione in comodato delle opere di proprietà della banca”.

Il sindaco di Cesena **Enzo Lattuca** ha tracciato invece il cronoprogramma dell'intervento: “Avevamo programmato la donazione dell'immobile e la sottoscrizione dell'ultima convenzione di comodato entro la fine di ottobre, ed è cosa fatta. Entro il mese di novembre procederemo alla sottoscrizione del disciplinare per le procedure di attuazione dell'intervento con il ministero dei Beni Culturali e il suo segretariato regionale, che collaboreranno in fase di progettazione e appalto. **Entro la fine dell'anno individueremo il progettista**, per pubblicare l'appalto nella seconda metà del 2020 e aprire il **cantiere nella prima metà del 2021**. **La conclusione dei lavori è prevista entro il dicembre 2023**, così da inaugurare l'opera nei primi mesi del 2024”.



Poche le indicazioni su ciò che conterrà la pinacoteca e sulle modalità di gestione, i tempi non sono ancora maturi: “Ne parleremo quando passeremo dal contenitore al contenuto, pensando alla direzione scientifica della pinacoteca – ha aggiunto il sindaco Lattuca –. **Non possiamo pensare però di esporre tutto contemporaneamente nello stesso posto, vale per il museo archeologico e vale per la pinacoteca. Qui saranno esposte le opere più significative e di maggiore richiamo, con una certa percentuale di ricambio”.**

Palazzo OIR

Il Palazzo dell’Ospedale e Istituzioni Riunite (O.I.R.) fu edificato tra il 1776 e il 1795 sulla base di un progetto dell’architetto milanese Agostino Azzolini eseguito con la collaborazione del tecnico cesenate Sebastiano Sassi, nel luogo dove sorgeva il quattrocentesco ospedale del Crocefisso di cui mantenne la funzione di accoglienza, cura e assistenza.

La parte posteriore dell’edificio, adibita ad ospedale fino al periodo napoleonico e a brefotrofia fino alla fine dell’Ottocento, è stata demolita alla fine degli anni ’50 del secolo scorso per lasciare posto ad un condominio con sottostante Galleria di transito.

Il Palazzo è stato acquistato dalla Fondazione nel 2007 e donato oggi al Comune di Cesena.

Il portone di Razzani

La facciata del Palazzo si fregia ancora dell’antico portone di legno intarsiato, un’opera d’arte rara nel suo genere, anche per i numerosi dati storici e documentari che riporta. Tutte le bugne, infatti, presentano decorazioni con stemmi e iscrizioni relativi ai maggiori benefattori del pio istituto, dal 1424 agli anni di fabbricazione del portone attorno al 1630.

L’originale manufatto fu messo in opera da Gregorio Razzani nell’ambito di una serie di lavori di ampliamento dell’antico Ospedale del Santissimo Crocefisso voluti da Malatesta Novello.

Successivamente, nel 1776, a seguito della costruzione del nuovo edificio su progetto dell’architetto milanese Agostino Azzolini, il portone fu adattato nel sottoportico del palazzo a chiusura dello scalone di ingresso.

Palazzo Oir, Fondazione e Comune firmano l'atto di donazione: ospiterà la futura Pinacoteca

“



Il progetto di una Pinacoteca della città da realizzare nel Palazzo dell'Ospedale e Istituzioni Riunite (Oir) diventa sempre più concreto con la sottoscrizione dell'atto di donazione del fabbricato da parte dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena al Comune di Cesena. È una ulteriore indispensabile tappa del percorso di costituzione della futura Pinacoteca della città, che ospiterà anche i dipinti antichi della Fondazione e delle Collezioni d'arte Crédit Agricole Italia dopo il provvedimento ministeriale di tutela, che ha scongiurato il rischio di trasferimenti o dispersioni di uno dei patrimoni artistici più importanti della città, e l'ottenimento di un rilevante contributo statale per la ristrutturazione del Palazzo.

Il 20 dicembre 2017 era stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa con cui la Fondazione Cassa di Risparmio aveva dichiarato la volontà di trasferire, a titolo di donazione, il Palazzo Oir, del valore patrimoniale di 2 milioni di euro, al Comune di Cesena e di concedere in comodato allo stesso i dipinti antichi di sua proprietà. A seguito di questa firma, dal canto suo l'amministrazione si era impegnata a coprire tutti i costi di ristrutturazione dell'immobile di Corso Garibaldi 12 e di gestione della Pinacoteca cittadina, facendosi carico di ogni aspetto relativo alla manutenzione e degli oneri di allestimento e di gestione della Pinacoteca aperta al pubblico e delle opere d'arte che nello stesso saranno conservate.

Il progetto di una grande Pinacoteca cittadina dove raccogliere sia i dipinti antichi delle collezioni comunali sia quelli della collezione congiunta di Fondazione e Crédit Agricole Italia, la cui stima ammonta a circa 10 milioni di euro, risale ai tempi in cui la Fondazione era presieduta da Davide Trevisani e, poi, da Bruno Piraccini. Certamente, particolare peso ha assunto la visita del Ministro Dario Franceschini a fine ottobre 2017 con la messa a disposizione di 3 milioni di euro da destinare al finanziamento del progetto di restauro. Inoltre, il 10 luglio 2019 è stato stipulato un ulteriore accordo tra il Comune e Crédit Agricole Italia per il trasferimento, in comodato, dei dipinti e delle opere di proprietà dell'Istituto bancario, così da riunire nell'unica sede di Corso Garibaldi 12 le collezioni cittadine di dipinti antichi di proprietà del Comune, della Fondazione e di Crédit Agricole Italia.

Palazzo Oir

Il Palazzo dell'Ospedale e Istituzioni Riunite (Oir) fu edificato tra il 1776 e il 1795 sulla base di un progetto dell'architetto milanese Agostino Azzolini eseguito con la collaborazione del tecnico cesenate Sebastiano Sassi, nel luogo dove sorgeva il quattrocentesco ospedale del Crocefisso di cui mantenne la funzione di accoglienza, cura e assistenza. La parte posteriore dell'edificio, adibita ad ospedale fino al periodo napoleonico e a brefotrofia fino alla fine dell'Ottocento, è stata demolita alla fine degli anni '50 del secolo scorso per lasciare posto ad un condominio con sottostante Galleria di transito. Il Palazzo è stato acquistato dalla Fondazione nel 2007.

Il Portone di Gregorio Razzani

La facciata del Palazzo si fregia ancora dell'antico portone di legno intarsiato, un'opera d'arte rara nel suo genere, anche per i numerosi dati storici e documentari che riporta. Tutte le bugne, infatti, presentano decorazioni con stemmi e iscrizioni relativi ai maggiori benefattori del pio istituto, dal 1424 agli anni di fabbricazione del portone attorno al 1630. L'originale manufatto fu messo in opera da Gregorio Razzani nell'ambito di una serie di lavori di ampliamento dell'antico Ospedale del SS.mo Crocefisso voluti da Malatesta Novello. Successivamente, nel 1776, a seguito della costruzione del nuovo edificio su progetto dell'architetto milanese Agostino Azzolini, il portone fu adattato nel sottoportico del palazzo a chiusura dello scalone di ingresso.

20 ottobre 2019